

L'ASSESSORE

Alla Presidente  
**Emma Petitti**Ai Consiglieri  
**Palma Costi**  
**Manuela Rontini**  
**Massimo Bulbi**  
**Lia Montalti**  
**Gianni Bessi**  
**Luca Sabbatini**  
**Roberta Mori**  
**Nadia Rossi**  
**Andrea Costa**  
**Marcella Zappaterra**  
**Pasquale Gerace****e p.c.** Servizio Affari della Presidenza

Oggetto: Interrogazione a risposta Scritta oggetto Cons. 6535

Nelle stime degli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia, edizione di gennaio 2023, la ripresa dell’economia regionale nello scorso anno ha raggiunto il +4,0% e ha permesso di recuperare più che pienamente la caduta del prodotto interno lordo del 2020. Dopo il 2021, la crescita conseguita nel 2022 è stata la più rapida dopo il boom dell’anno 2000. La ripresa dovrebbe bruscamente rallentare nel 2023 (si prevede +0,5%), sotto l’effetto congiunto della crescita dell’inflazione e della stretta monetaria in corso, ma proseguirà anche per l’effetto trascinarsi del più elevato ritmo di crescita fatto registrare alla fine dello scorso anno. Lo scorso anno sono state le costruzioni a trainare l’aumento del valore aggiunto con un ritmo di crescita più che doppio (+10,5%) rispetto a quello dei servizi (+4,9%). Il settore industriale in senso stretto ha mostrato una crescita a livelli più contenuti (+0,7%). Nel 2023, la stretta monetaria e la crescita dell’inflazione ridurranno la domanda e condurranno in recessione l’industria (- 1,3%), mentre la crescita proseguirà sensibilmente più contenuta sia nelle costruzioni (+1,2%), sia nei servizi (+1,3%). Nel 2022 la crescita dell’occupazione (+1,2%) ha superato quella delle forze di lavoro e ha permesso un’ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione al 5,3%. Nel 2023 queste tendenze proseguiranno,

l'aumento dell'offerta di lavoro sarà meno rapido della crescita dell'occupazione (+0,7%) e il tasso di disoccupazione potrà ulteriormente ridursi al 5,1%.

Nel contesto di aumento del prezzo del credito, la Regione Emilia-Romagna sta mettendo a punto molti strumenti di supporto al reperimento di risorse finanziarie per le imprese, nell'ambito della nuova programmazione dei fondi strutturali.

Il principale di questi strumenti è rappresentato da una nuova edizione del fondo multiscopo, con una dotazione di oltre 51 milioni di euro che verranno messi a disposizione delle imprese del territorio a partire dall'autunno 2023, per costituire provvista bancaria a tasso 0 nell'ambito delle priorità 1 e 2 del PR FESR. Queste risorse costituiranno circa il 70% di finanziamenti a cui sarà associata una parte (il restante 30%) di provvista bancaria a tasso di mercato ed andranno a finanziare nuove imprese di piccole dimensioni e investimenti nell'ambito del risparmio energetico o della creazione di energia da fonti green di imprese di tutte le dimensioni.

Verrà potenziata inoltre la dotazione del fondo di garanzia PMI relativo alla Sezione speciale Emilia-Romagna, recentemente riattivata. Tale strumento interviene sulla base delle modalità attuative previste nell'Accordo in vigore precedentemente alla sospensione, intervenuta nel periodo emergenziale, compatibilmente con la normativa del Fondo PMI attualmente applicabile.

Questo ha consentito di dare immediata esecuzione alla Sezione speciale, al fine di utilizzare le risorse ordinarie di bilancio attualmente a disposizione, per integrare le percentuali di copertura delle sole operazioni di controgaranzia/riassicurazione. Tale operatività comprende l'accesso a finanziamenti per esigenze di liquidità e finanziamenti per investimenti nonché alla Sezione speciale Turismo, istituita in attuazione del decreto-legge n. 152/2021, come previsto dal PNRR, misura M1C3.4 (Turismo 4.0), investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche. Le percentuali di copertura delle garanzie rilasciate dal Fondo, nella forma della riassicurazione, possono essere incrementate fino al 90%, solo ed esclusivamente mediante l'intervento del contributo della sezione regionale, prevista dal decreto del 26 gennaio 2012 e s.m.i. (cosiddetto, decreto *fund raising*).

Con riferimento a tale intervento, la Regione ha attivato un confronto con il MISE sulla possibilità di cofinanziare l'intervento descritto non solo a valere sulle risorse ordinarie ma anche a valere su quelle di provenienza dei fondi strutturali, stante il divieto di doppio finanziamento di cui all'art. 9 del regolamento 2021/241 che regola il PNRR.

Sempre con le risorse della nuova programmazione e attraverso un accordo con Cassa depositi e prestiti, con cui la Regione ha siglato un apposito protocollo d'intesa, è stata finanziata l'operazione basket bond. Si tratta di uno strumento che verrà messo a disposizione delle imprese per l'accesso al credito alternativo al canale bancario.

I basket bond sono pacchetti di minibond emessi dalle imprese che vengono ceduti, attraverso un articolato sistema di cartolarizzazione, ad investitori istituzionali. I basket

bond rappresentano lo strumento principale attraverso cui la Regione Emilia-Romagna può sostenere l'accesso a canali alternativi di finanziamento da parte delle imprese del territorio.

In quest'ottica la Regione Emilia-Romagna ha strutturato l'operazione di basket bond e prevede un ammontare di emissioni pari a 100 milioni, con la previsione di circa 25 emittenti. Oggi possono accedere allo strumento tutte le imprese, che possano avvalersi di un metodo certificato di aiuto di stato. Sono escluse le microimprese.

I minibond saranno emessi per sostenere investimenti delle imprese in linea con l'obiettivo del Programma Regionale FESR Regione Emilia-Romagna 2021-2027 Priorità 2 "Sostenibilità, Decarbonizzazione, Biodiversità e Resilienza" ed andranno a sostenere quindi investimenti volti alla riqualificazione energetica, al supporto all'utilizzo di energie rinnovabili associati anche ad interventi di miglioramento e adeguamento sismico, ad interventi per la circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare e per la transizione ecologica nelle imprese. Il 30% di ogni finanziamento potrà essere anche per esigenze di liquidità.

Grazie alla presenza della garanzia regionale di prima perdita, le imprese emittenti conseguiranno un rilevante risparmio in termini di minor costo del credito.

Al fine di abbattere i costi delle imprese per l'accesso al credito la Regione ha sottoscritto un accordo con la Banca europea degli investimenti per creare una provvista di 300 milioni di euro, di cui 150 concessi da BEI e altrettanti messi a disposizione da quattro istituti di credito, Intesa Sanpaolo, BNL, BPER e BCC Banca Iccrea. Tali risorse saranno destinate a costituire finanziamenti per gli imprenditori del settore turistico che potranno così rendere le proprie strutture sempre più attrattive e funzionali, spingendo sul *green* per interventi improntati a una vera transizione ecologica. Inoltre, la Regione Emilia-Romagna, attraverso un bando, ha deciso di contribuire con 3,5 milioni di euro, nel triennio 2023-25 per abbattere il costo del credito fino a un massimo di 200mila euro per impresa. Oggi il provvedimento vale solo per gli alberghi ma il modello potrebbe essere esteso facilmente a tutti i settori dell'economia regionale, per investimenti ma anche per la liquidità.

Per le imprese dei settori del commercio, del turismo e dei servizi continua l'operatività delle leggi regionali 40/2002 e 41/1997, che – tramite i consorzi fidi – prevedono misure per l'abbattimento dei tassi di interesse tanto per operazioni di investimento quanto per operazioni di ripristino del capitale circolante

Vincenzo Colla  
*Firmato digitalmente*